

Al cinema con il Corriere

Lunedì 16 aprile proiezione di "Loveless"

Torna la rassegna "Al cinema con il Corriere". Si tratta di quattro lunedì per altrettante pellicole di valore. Il prezzo rimane fissato di 5 euro a ingresso che possono essere ridotti a soli 3 euro dietro presentazione del coupon ritagliabile a pag. 20.

Anche questa volta la proposta è fatta insieme al cinema Eliseo di Cesena. Ogni film (l'inizio è fissato alle 21) verrà introdotto dal nostro esperto di cinema Filippo Cappelli. Si inizierà **lunedì 16 aprile** con

Loveless, lungometraggio drammatico che tratta di dinamiche familiari. **Lunedì 23 aprile** si proseguirà con **The Post**, un thriller politico famosissimo uscito nel 2017 per il quale non occorre aggiungere altro. All'inizio di maggio si farà una pausa di due settimane e si tornerà in platea **lunedì 14 maggio** con **Tutto quello che vuoi** sul tema dell'educazione e del rapporto giovani/anziani di cui ha parlato papa Francesco nella sua visita a Cesena del primo ottobre scorso. L'ultima serata è in calendario per il **21 maggio**. Verrà proiettato un altro film molto noto. In **Dunkirk** si parla di seconda guerra mondiale, nel 1940, dopo l'invasione nazista della Francia.

Presentazione

In un libro "Processo a Cesare"

Alla scoperta di Giulio Cesare: martedì 17 alle 17, nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana, il nostro collaboratore Paolo Turrone presenterà insieme a Gianfranco Miro Gori il volume "Processo a Cesare" (ed. Ponte Vecchio), in cui sono contenuti gli atti del "processo" che si è svolto il 10 agosto 2016 a Villa Torlonia (San Mauro

Pascoli). Oltre agli interventi di chi, in quell'occasione, attaccò o difese Cesare (nell'ordine: Giovanni Brizzi, Paolo Turrone, Cristina Ravara Montebelli, Luciano Canfora), sono stati aggiunti dei dossier su alcuni aspetti legati alla figura di Cesare: Cesare e l'arte (Cristina Ravara Montebelli), Cesare e la letteratura (Paolo Turrone), Cesare e il cinema (Gianfranco Miro Gori) e anche Cesare e il suo processo nella didattica: Daniela Romanelli, docente al Liceo "Monti" di Cesena ha riprodotto con i suoi studenti il processo di Villa Torlonia e ha mostrato in questo modo come l'antichità possa essere sempre contemporanea.

IL NODO SANITARIO DELLA ROMAGNA. Investire nell'assunzione degli infermieri e garantire accessi sanitari vicini. Le proposte della Fp Cisl di Cesena, il sindacato che segue i dipendenti della sanità. È possibile leggere la versione integrale dell'intervista su www.corrierecesenate.it.

Le cronache più recenti dicono che persino l'Ausl Romagna ha qualche panno da 'sciaccquare' nel Savio, parafrasando un'espressione di manzoniana memoria. Molteplici sarebbero i problemi che si addensano sull'azienda istituita con la Legge regionale n. 22 del 21 novembre 2013 e che oggi conta 16mila dipendenti tra medici, dirigenti e personale di comparto. Ritardi nel pagamento degli straordinari, richiamo dalle ferie, doppi turni e mancanza di infermieri. Problematica quest'ultima sollevata da **Maria Antonietta Pedrelli**, responsabile della Fp Cisl di Cesena, il sindacato che segue i dipendenti della sanità, e da **Lazzaro Dall'Acqua**, rappresentante dei lavoratori Cisl. "Lo svolgimento di prestazioni straordinarie - denunciano - è un chiaro sintomo della carenza d'organico in cui versa la sanità romagnola".

Quali sono le criticità dell'azienda sanitaria romagnola?

Riscontriamo criticità di diversa natura. È necessario discutere due fronti centrali: la mancanza di una distribuzione di presidi sanitari sul territorio, soprattutto nelle aree montane dove i servizi, assistenziali e non, spesso vengono meno, e l'assenza di infermieri.

Accessi sanitari. Cosa proponete alla dirigenza?

Accessi sanitari in prossimità di nuclei abitativi e urbani. Chi ha bisogno deve trovare la risposta nel luogo dove vive senza doversi allontanare decine di chilometri. A Cesena, ad esempio, manca la Cardiologia



e se un cittadino ha un principio di infarto deve recarsi all'ospedale di Forlì. Venti chilometri e venti minuti di viaggio che potrebbero essere fatali. Per non parlare poi dei centri lontani da Cesena. È un bisogno reale a cui l'azienda non fornisce una risposta concreta. Viene a mancare un servizio salva vita.

Il cesenate che si reca a Meldola o a Ravenna per terapie oncologiche può godere di un adeguato servizio di trasporto? Nel recente passato abbiamo pubblicato lo scritto di una lettrice che si lamentava di una carenza in tale servizio.

Al cittadino va garantito l'accesso e dovrebbe essere cura dell'Ausl, che ha il compito di creare una rete per fornire il trasporto d'assistenza, provvedere al trasferimento dall'abitazione del paziente alle strutture sanitarie di riferimento. Attualmente il trasporto assistenziale è affidato al volontariato.

Se il paziente necessita di assistenza domiciliare?

Cesena è uno tra i Comuni d'Italia con il più alto numero di anziani, quindi si deve investire sulla rete assistenziale domiciliare in rapporto al dato demografico. Qui entra in campo il nostro professionista *trade union* fra il medico di base e l'assistenza fornita al paziente che potrebbe essere ampliata anche con quella parte alberghiera di cui oggi è caricato l'infermiere.

Proponete nuove assunzioni e ampliamento dell'organico?

È necessario un maggiore numero di infermieri che rappresentano la valvola vera del sistema

sanitario regionale e nazionale. Oggi ci sono troppi anziani e pochi infermieri che devono seguire sempre più pazienti. Inoltre, loro stessi lavorano nonostante l'età avanzata perché le riforme sul lavoro hanno riguardato anche le professioni sanitarie e spesso fare gli straordinari diventa una fatica significativa.

Creare posti di lavoro e favorire la comunità, dunque?

È corretto. Andrebbe implementato il *welfare aziendale* e cominciare dalla custodia della famiglia. Eccetto Rimini, in Romagna non ci sono asili nido dentro le strutture sanitarie. Le norme non danno il sostegno alla famiglia o alle coppie che vogliono avere figli. Bisogna investire nella tutela della maternità e nella cura del bambino. È necessaria un'organizzazione che favorisca il dipendente anche perché spesso arriva da fuori regione per lavorare.

In relazione al Pronto soccorso invece?

Il Pronto soccorso è caratterizzato da un intasamento perenne. Sono anni che si sta dibattendo il problema ma oggi viene associato a quello dell'ospedale nuovo. Sul Pronto soccorso da tempo si sarebbe dovuto intervenire, perché sin dall'inizio è risultato inadeguato. È necessaria una riorganizzazione per canalizzare i diversi codici di emergenza. Bisognerebbe pensare a una struttura che fosse in grado di rispondere ai codici rossi e gialli. Per i bianchi e i verdi vanno definiti i percorsi specialistici.

Francesco Zanotti
Alessandro Notarnicola



SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.

